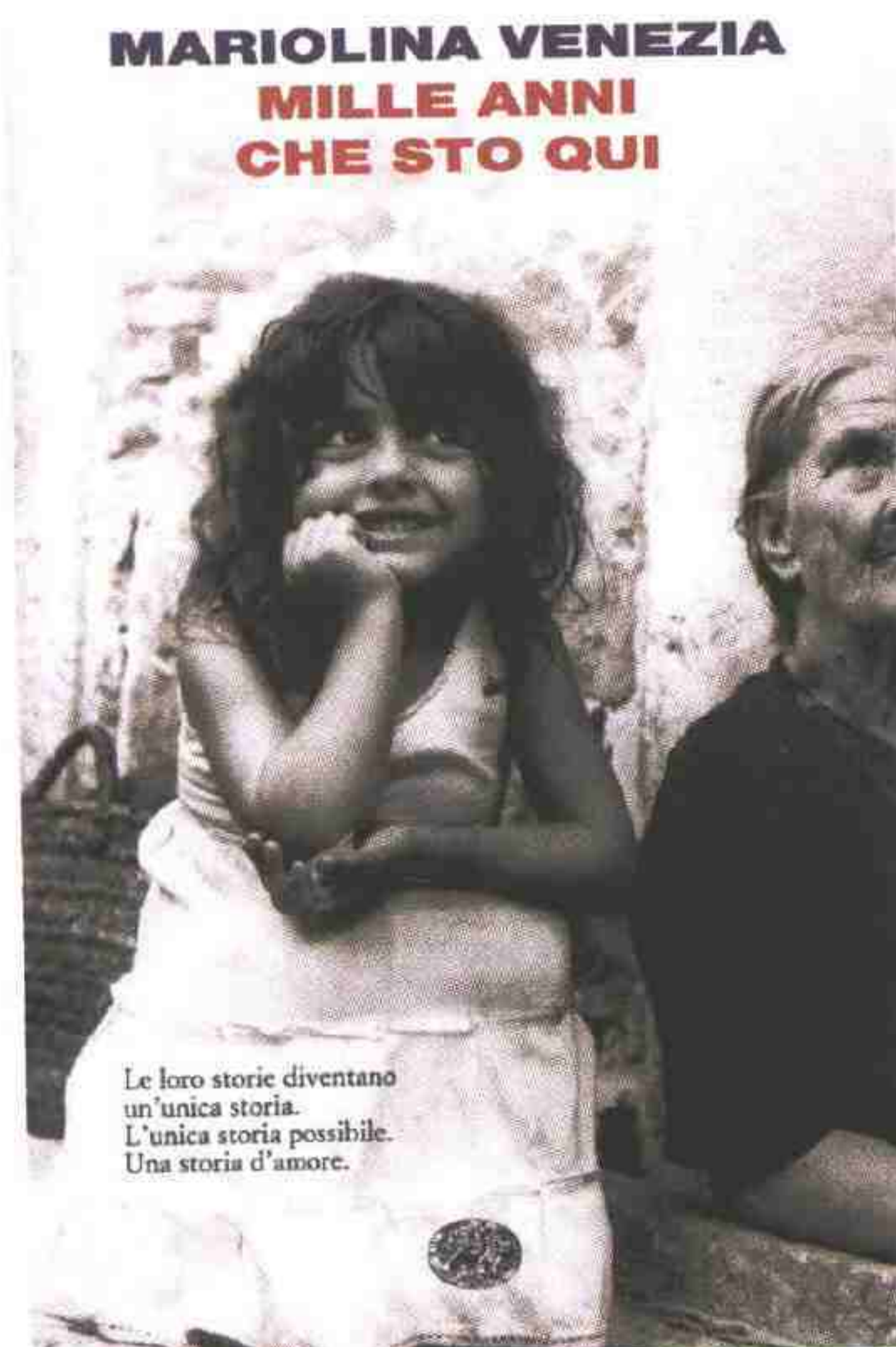
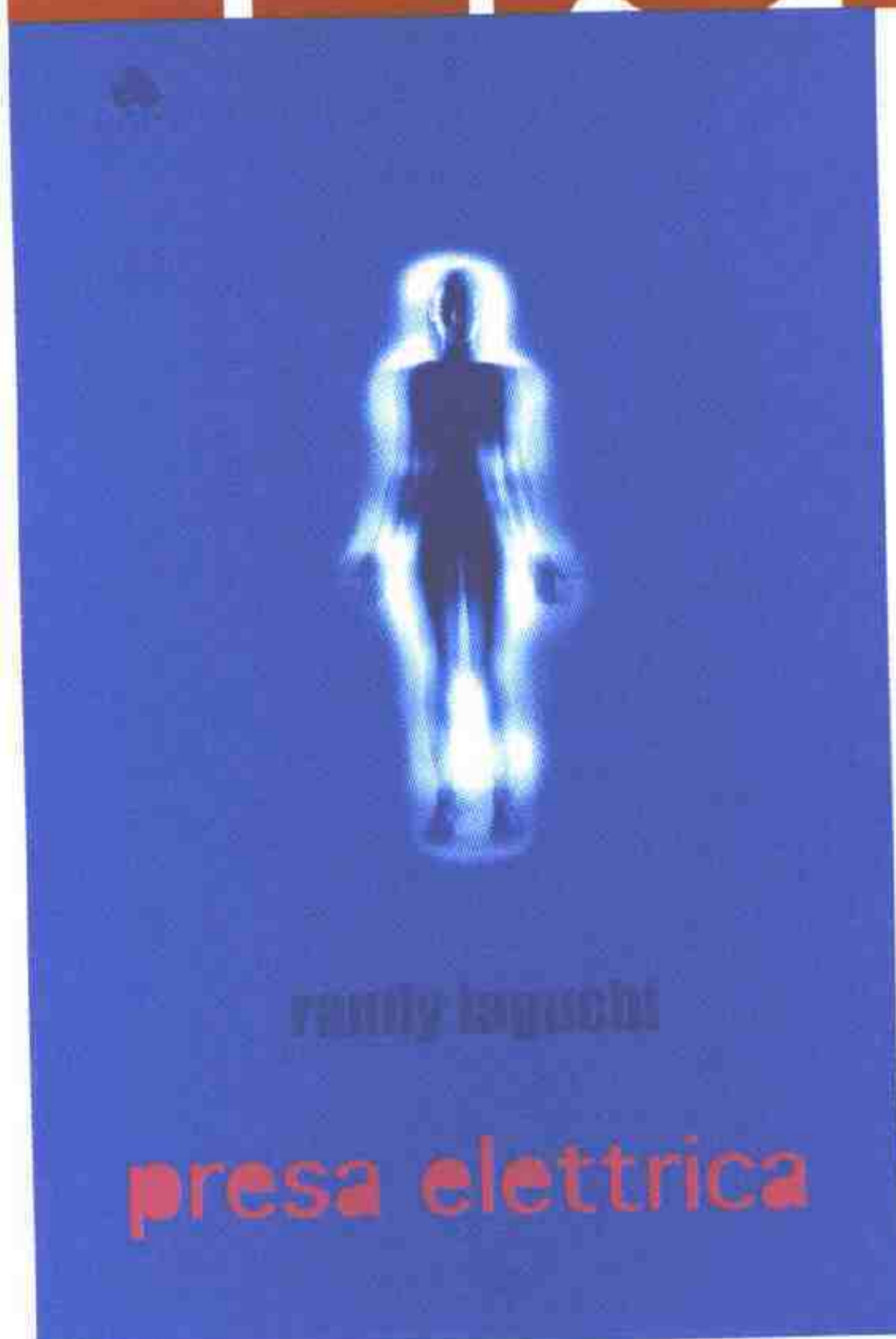


notes | ottobre

# libri



## Il centro del mondo

**Una presa elettrica da cui passa la vita (in una Tokyo visionaria) e un paese del profondo sud dove l'olio d'oliva scorre come un fiume**

Mi piacciono i romanzi senza un senso. E questo ne ha così poco (o tanti che sfuggono insieme) da lasciarmi incantato. Quattro lati oscuri per una storia prima sordida e poi splendente: Yuki e la sua vagina che cura il mondo, l'inesauribile odore del cadavere di suo fratello Taka, lo sciamanesimo per guarire le diverse forme di inadeguatezza contemporanea e poi una presa elettrica con cui attaccarsi a un centro segreto del mondo da cui succhiare vita, individualità e morte. Se non ci fossero i narratori giapponesi chi ci parlerebbe della giovane Yuki e della sua indagine sulla stranissima morte del fratello? Ricerca in cui lei si accorge di annusare la malattia delle persone che incontra, trova la ragione di tutto il suo sesso random in una missione terapeutica per salvare l'umanità, riesce a tirar fuori dall'ombra e fa risplendere tutte le nostre fantasie; produce e consuma visioni, allucinazioni, perversioni, sensazioni extrasensoriali. Fa di sé una sciamana nella Tokyo di oggi, e di noi gli sbalorditi lettori di una storia che a volte prende come un odore putrido alla gola e altre come una poesia intimissima al petto. E cambia per sempre quello che ci verrà in mente davanti ai buchi neri di una presa elettrica.

MICHELE NERI

★★★

PRESA ELETTRICA di Randy Taguchi, Lain, € 13,50

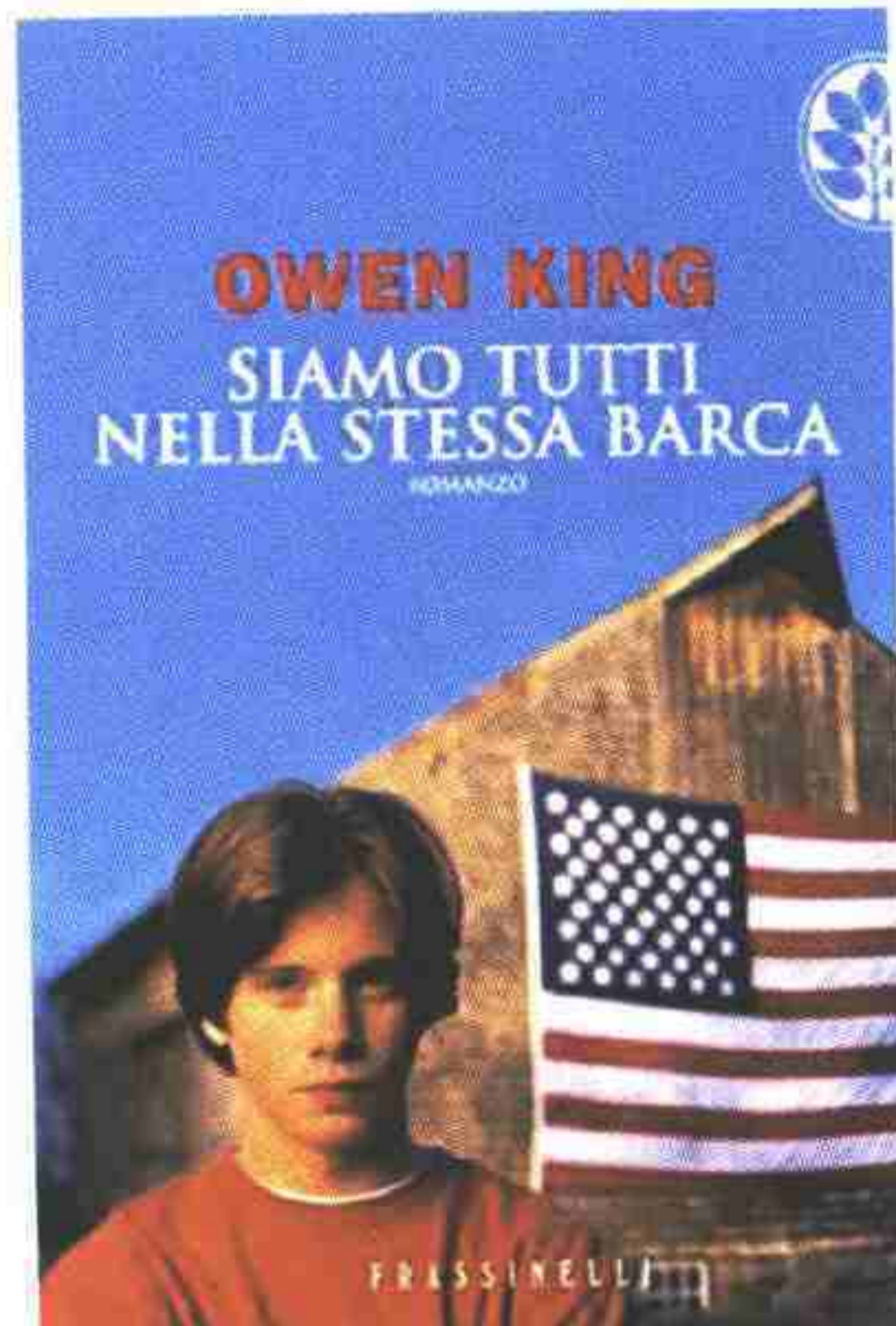
Anche per chi ha un'idiosincrasia per le saghe familiari, *Mille anni che sto qui* - storia dei Falcone (figli, nipoti, accoliti etc.) lungo più di 100 anni - è una sorpresa. Va detto: all'inizio l'albero genealogico (21 personaggi, che sarebbero 22, perché Gioia, la nipote ribelle, che apre, chiude e intervalla la narrazione non compare) un po' intimorisce. Poi però ci troviamo in Basilicata, a Grottole (esiste, ho controllato, conta 2607 abitanti), il 27 marzo 1861. Il giorno in cui don Francesco Falcone riceve due notizie: la nascita dell'atteso maschio (dopo sei femmine) e la perdita della riserva di olio d'oliva che scorre per il paese perché le grida di Concetta in travaglio hanno disintegrato le giare in magazzino. Cominci a leggere, e non lo molli più. Grottole è il mondo, un mondo in cui i maschi incarnano i cambiamenti dell'Italia - cercano fortuna nelle Americhe, si assordano con una bomba per non andare in guerra - e le donne sono il tessuto connettivo che tiene tutto insieme. E noi le seguiamo, di madre in figlia per generazioni (Concetta, Albina, Candida, Alba e Gioia...) incantati dalle loro vite che scorrono come il fiume d'olio che ha inondato il paese.

MARTA CERVINO

★★★

MILLE ANNI CHE STO QUI di Mariolina Venezia, Einaudi, € 15,00

notes | ottobre

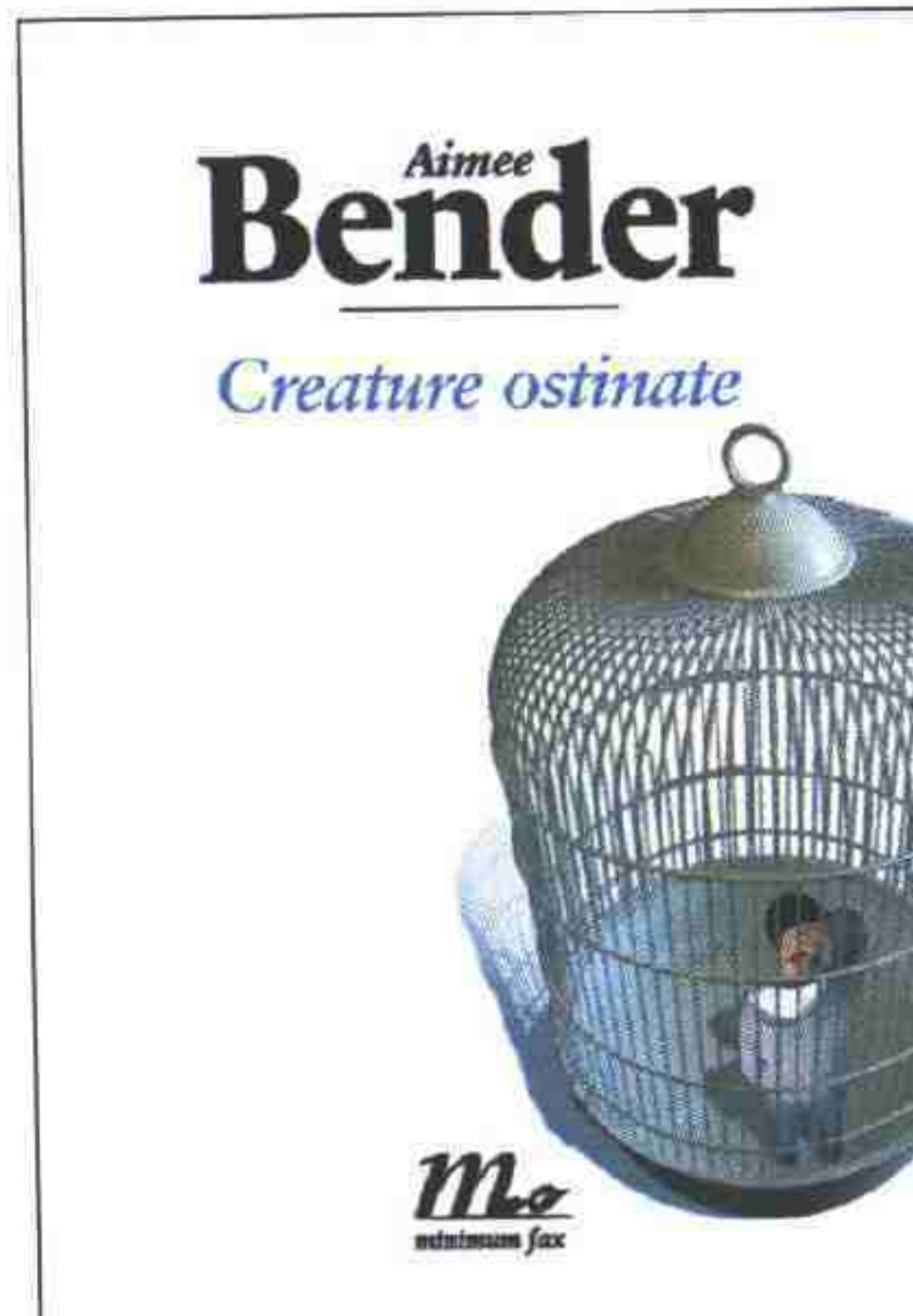


### SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA

di Owen King  
(Frassinelli, € 15,00)

Owen King (figlio di Stephen) ha scritto dei (bei) racconti. Soprattutto il primo, quello che dà il titolo alla raccolta e ha il respiro del romanzo. Perché il protagonista, George, un ragazzino alle prese con un nonno ex sindacalista (e anti Bush) e il matrimonio della madre (con cui per protesta comunica solo via post it) ti conquista.

★★★

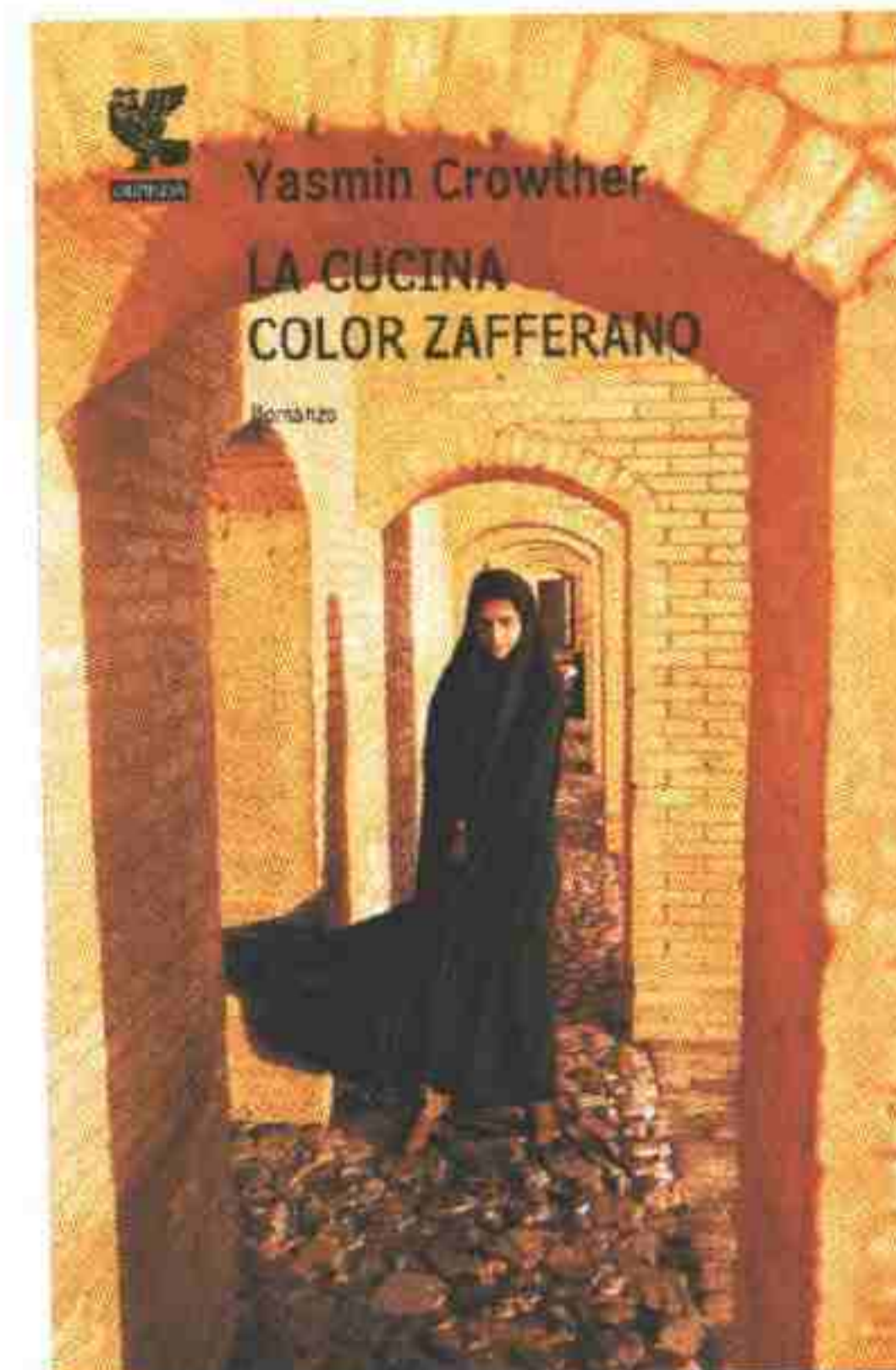


### CREATURE OSTINATE

di Aimee Bender  
(minimum fax, € 13,50)

Leggere le short stories di Aimee Bender è un po' come vedere una mostra di Magritte. Non ci sono uomini in bombetta che scendono dal cielo ma omini piccolissimi tenuti in gabbia come animali domestici, coppie con la testa a forma di zucca o adolescenti disadattate e crudeli. Ma, universo visionario a parte, il racconto più toccante si intitola *Conoscersi*. Parla di un uomo e di una donna, tutto qui. Quattro facciate, 112 righe: pura poesia.

★★★



### LA CUCINA COLOR ZAFFERANO

di Yasmin Crowther  
(Guanda, € 15,00)

Ce ne sono tante di storie di donne che lasciano l'Iran e si rifugiano altrove. Meno di donne che, a un certo punto, mollano tutto (marito, figlia) e in Iran ritornano. La protagonista, Maryam, cacciata dal padre per una colpa mai commessa, è una di queste: lascia l'Inghilterra e si mette in viaggio per recuperare l'infanzia e la patria. E l'amore.

★★★

A CURA DI MARTA CERVINO



## Album di famiglia

una scrittrice israeliana (di cui sentiremo parlare)

Rina Frank è ebrea, vive e lavora a Tel Aviv, è separata e ha due figli: Noa e Michael. Dati anagrafici a parte, quasi tutta la sua vita è in *Ogni casa ha bisogno di un balcone* (Cairo, € 15,00) - bestseller in Israele - romanzo decisamente autobiografico. Dentro ci sono: la casa (con balcone) dove è nata (ad Haifa nel 1951, un anno dopo che i suoi genitori avevano lasciato la Romania), l'infanzia poverissima, la guerra del Kippur, il matrimonio con uno spagnolo ricchissimo, la Spagna, il ritorno in patria, la nascita di Noa, il divorzio...

**Partiamo dal titolo: davvero ogni casa ha bisogno di un balcone?** Certo, io e mia sorella Yosefa sul balcone della casa di via Stanton, ci passavamo un sacco di tempo. Era la nostra reality tv. Anche adesso - vivo in un piccolo appartamento - è il mio occhio sul mondo. E il mio punto di contatto con Dio. Quando prego o lo ringrazio, lo faccio da lì.

**Due anni a Barcellona dopo il matrimonio, il ritorno in Israele, la situazione del suo paese. Cos'è peggio della guerra?** La sensazione costante di pericolo, la non normalità, la paura che toccherà ai figli, ai nipoti. Sono fortunata, Michael, mio figlio, studia in Francia. Non so immaginare come mi sentirei se fosse sul fronte. Per molti miei amici è così.

**Nel libro scrive: «chi cambia luogo cambia anche destino». Allora perché rimanere?** Perché non c'è alternativa, non c'è un altro posto dove andare. Israele è il solo luogo in cui gli ebrei si possono sentire a casa (con un sacco di balconi).